



Tutela Gigli di Mare sul territorio dell'Alto Tirreno Cosentino : finalmente c'è la legge

Malgrado l'Italia possieda una flora molto ricca in specie, in larga parte endemiche, tuttavia la biodiversità vegetale è fortemente minacciata da cambiamenti ambientali provocati dalle attuali dinamiche socio economiche e dell'utilizzo del suolo ad esse associate.

La salvaguardia della biodiversità richiede dunque uno sforzo dell'intera società in quanto le risorse naturali devono essere usate in modo sostenibile.

Poiché molte specie vegetali sono considerate a rischio estinzione a causa delle pressioni di origine antropica, è necessario adottare misure di protezione al fine di arrestare questa perdita irreversibile: 1- misure di conservazione a livello normativo che promuovano azioni di conservazione in situ; 2)- misure che prevedano l'esigenza di un monitoraggio continuo delle specie a rischio e di pratiche di gestione del territorio più appropriate.

In questo quadro, la novità importante di inizio anno è che la Regione Calabria con la L.R. n. 1/2019, "*Modifiche alla Legge Regionale 7 dicembre 2009, n. 47 (Tutela e valorizzazione della flora spontanea autoctona della Calabria)*" ha modificato e resa operativa la L.R. n. 47/2009 disciplinando organicamente le azioni e gli interventi diretti alla valorizzazione ed alla tutela della flora spontanea di alto pregio della Calabria e cioè le specie vegetali spontanee rare e minacciate d'estinzione per le quali è necessario intraprendere prioritarie misure di conservazione ed avviare progetti di tutela. Tali specie sono elencate in una lista allegata alla legge regionale n. 1/2019. Con l'approvazione della legge la Regione Calabria si impegna a

promuovere la conoscenza delle specie a rischio anche per fini didattici e turistici nel rispetto dei principi di conservazione della natura e dell'ecosostenibilità.

Le funzioni di controllo, sorveglianza e monitoraggio delle specie sono esercitate dagli organi e comandi dell'Arma dei Carabinieri Forestali. Le attività di controllo possono essere svolte anche dalle polizie locali, dalle guardie venatorie e ecologiche volontarie.

La legge prevede un rigoroso sistema sanzionatorio per chi danneggia, sradica o commercializza gli esemplari della flora spontanea di altro pregio inseriti nell'elenco . All'accertamento delle violazioni e all'irrogazione delle relative sanzioni provvede il Comune nel cui territorio è stata commessa la violazione.

Tra le specie inserite nella legge regionale, della famiglia delle Amaryllidaceae è presente il *Pancratium Maritimum*, il cui nome comune corrisponde al Giglio di Mare.

Tale specie vegetale cresce sulle dune costiere ed è assai minacciata per lo sfruttamento delle coste a scopi balneari.

La pianta che nel nome e nella leggenda evoca la forza, è in realtà oggi un'entità fragile e minacciata di estinzione. Sovraffollamento delle spiagge, transito, calpestio, accessi liberi ed incontrollati, stazionamento sulle dune , solchi lasciati dai veicoli e spianamenti cambiano irrimediabilmente le caratteristiche e i delicati equilibri dell'ambiente in cui vivono.

La sezione Alto Tirreno Cosentino di Italia Nostra , che già si è spesa per la salvaguardia di questa pianta nel corso del 2018 , intende dare il proprio contributo perché il patrimonio naturalistico esistente su questo territorio, lungo la fascia costiera , patrimonio unico per il tratto tirrenico calabrese, sia conosciuto e risulti ben presente a tutte quelle autorità che in base alla legge hanno ora il compito di monitorare, vigilare, controllare e difendere e sia al centro di progetti di valorizzazione e tutela promossi dalla Regione Calabria che Italia Nostra intende contribuire a realizzare.

Nelle settimane passate Italia Nostra attraverso vari sopralluoghi in situ ha individuato e mappato dettagliatamente le aree costiere dove sono presenti colonie di gigli di mare, con foto da terra ed aeree, e ha rilevato alcune criticità che necessitano di essere evidenziate.

Le aree con estesa presenza del Giglio di Mare sono quelle che qui di seguito vengono riportate e riguardano i comuni di Grisolia, Scalea e Praia a Mare, aree comunque una volta ben più consistenti la cui superficie è andata sempre più restringendosi a causa di una intensa quanto incontrollata attività turistica, aree tutte sottoposte alla tutela paesaggistica del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.



Grisolia - Area "A"
Gigli di Mare e altre
piante dunali Google^{IT}

Google Fotocamera : 780 m



Grisolia Area "B"
Gigli di Mare ed altre piante dunali



Scalea - Area "A"
Gigli di Mare ed altre piante dunali



Praia a Mare- Area "A"
Gigli di Mare ed altre
piante dunali.

Praia A Mare:
87028 CS
39.99°N, 15.78°E



Tali aree in molti casi costituiscono luogo di discarica di rifiuti, sono spesso attraversate da mezzi meccanici che danneggiano l'insediamento, i più non conoscono tale specie protetta e quindi involontariamente la calpestano nell'attraversamento dell'arenile. Le foto che seguono evidenziano tale situazione.





Premesso tutto ciò Italia Nostra ha chiesto alle Autorità preposte al controllo ed al monitoraggio di tale specie (Carabinieri Forestali, Polizia Locale, Guardie Ambientali) di effettuare un sollecito sopralluogo nelle aree indicate per verificare lo stato di fatto prima ancora dell'avvio della stagione turistica estiva. Italia Nostra ha manifestato la propria disponibilità a partecipare al sopralluogo e ad indicare in situ la presenza del Giglio di Mare per favorirne la protezione.

Per quanto riguarda più in generale le attività di protezione e tutela, rivolgendosi alla disponibilità, sensibilità ed all'attenzione dei sindaci dei comuni interessati ha chiesto che tali aree diventino patrimonio naturalistico tutelato di tutta la collettività, da utilizzare, come prevede la legge, e valorizzare anche ai fini didattici e turistici.

Ha chiesto a tale scopo l'assunzione delle seguenti misure minime di salvaguardia:-

- Eliminare i rifiuti presenti da effettuarsi manualmente avendo cura di non danneggiare i Gigli di Mare e le altre specie tipiche dei sistemi dunali;
- Installare nelle aree indicate una idonea cartellonistica per far conoscere la pianta del Giglio di mare e l'importanza della tutela di tale specie;
- Creare delle passerelle e comunque degli corridoi ben visibili e delimitati attraverso i quali raggiungere il mare per evitare di danneggiare la vegetazione;
- Vietare l'accesso ed il transito a qualsiasi veicolo nelle aree indicate;
- Vietare la raccolta della pianta del Giglio di Mare e del suo fiore per non impedire che avvenga l'impollinazione e quindi la produzione di semi che daranno vita a nuove piantine;
- Vietare di accendere fuochi e abbandonare rifiuti.
- Delimitare le aree indicate con semplici paletti e corde;
- Esporre in modo ben visibile la indicazione delle sanzioni amministrative cui si va incontro in caso di danneggiamento e sradicamento della flora spontanea di alto pregio inserita nell'elenco della legge

- Riportare, come prevede la legge, nei propri strumenti urbanistici le popolazioni della specie vegetale della flora di pregio in questione, nonché le relative aree di pertinenza, dettando eventuali ulteriori apposite norme di tutela.

Italia Nostra ha chiesto alla Regione Calabria Dipartimento Ambiente e Territorio ed all'Assessore all'Ambiente di sostenere l'iniziativa dell'Associazione nel modo che riterrà più opportuno ed efficace sensibilizzando le autorità competenti all'assunzione delle misure minime di salvaguardia indicate, o altre che si rendessero necessarie ed eventualmente più stringenti, considerando che – per usare un'espressione dello stesso Assessore dott.ssa Rizzo – “per la Calabria la diffusione della conoscenza del patrimonio naturale è il vero motore della tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio”.

Italia Nostra – Sezione Alto Tirreno Cosentino